

# «Lavoro, ancora troppi morti Più prevenzione e controlli»

**Dati Anmil.** Nel territorio bergamasco 16 vittime nei primi 10 mesi del 2024 Bertolaso: «L'obiettivo è azzerarle». Bettoni: «Agire a scuola è la chiave»

**LORENZO CATANIA**

Un minuto di silenzio per commemorare le 890 persone che nei primi 10 mesi dell'anno in Italia sono morte per un incidente sul lavoro. Un momento di raccoglimento, chiesto da Franco Bettoni, presidente di Anmil Lombardia, per ribadire che la strada per fermare la piaga degli infortuni fatali è ancora lunga.

Così è partito il convegno «Sicurezza sul lavoro e innovazione tecnologica: uno sguardo verso un futuro più sostenibile», organizzato ieri dall'Associazione Nazionale Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro.

In Italia, secondo i dati Inail al 31 ottobre, illustrati dalla direttrice Inail Lombardia Alessandra Lanza, i decessi sono cresciuti di 22 unità rispetto al 2023. I numeri aumentano anche in Lombardia, con un incremento da 139 a 155, mentre la situazione migliora nel territorio bergamasco, dove nei primi 10 mesi del 2024 le «morti bianche» sono calate da 21 a 16. «Ma sono ancora troppe», è il parere unanime dei relatori. Anche perché al numero vanno aggiunti i 7 deceduti fuori provincia.

In generale gli infortuni crescono in Italia: sono oltre 491mila (+0,4% sul 2023), 91.414 in Lombardia (+0,3%), mentre nella Bergamasca il fenomeno è in flessione. Nei primi 10 mesi del 2024 sono stati 10.748, il 2,8% in meno del 2023. «Il lavoro nelle scuole è la chiave per una migliore prevenzione», ha detto Bettoni, che ha coordinato i lavori. «Il lavoro di Anmil è importante, soprattutto perché dialoga con tutte le



Da sinistra Duci, Casati, Bettoni, Malanchini e Lanza FOTO BEDOLIS

## ■ Cala il numero degli infortuni nella nostra provincia: -2,8% rispetto al 2023

istituzioni presenti sul territorio». Ma la mancanza di sicurezza sul lavoro continua ad avere conseguenze drammatiche, secondo Firmino Di Barbora, vicepresidente di Anmil Lombardia, che aggiunge: «Nella nostra Regione dobbiamo fare anche i conti con le malattie professionali, in particolare i tumori, che hanno un'incidenza fortissima. Dobbiamo cogliere le opportunità che vengono dalla ricerca».

L'Anmil collabora con le istituzioni che devono dare risposte sulla sicurezza. A partire dalla Provincia che, come ricorda la consigliera delegata a Formazione e Lavoro, Giorgia Gandosi, «aderisce al protocollo pro-

mosso da Ats per le attività di prevenzione e sicurezza sul lavoro, e partecipa a tre tavoli istituzionali. Solo la connessione, anche con le aziende, può portare a risultati» afferma. Il Comune di Bergamo è un altro attore protagonista. «L'assessorato ai Lavori pubblici - precisa l'assessore Ferruccio Rota - ha aderito alla campagna di Ats sulla prevenzione delle cadute dall'alto, per questo nei prossimi mesi, nei cantieri attivati dal Comune, sui ponteggi apparirà un telo con la scritta "Io non ci casco". Inoltre stiamo lavorando con Anmil affinché, entro fine anno, il monumento che ricorda i caduti sul lavoro venga trasferito dalla Malpensata a piazza della Repubblica, luogo centrale e simbolico».

È intervenuto al congresso anche l'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso, per il quale l'obiettivo è netto. «Zero morti, e ci dobbiamo riuscire». Per arrivarci, tuttavia, serve investire negli ispettori del lavoro.

«L'anno scorso abbiamo fatto una manovra rivoluzionaria in Consiglio, disponendo che i proventi delle sanzioni erogate, oltre 20 milioni di euro, fossero utilizzati per assumere ispettori, che tuttavia non possiamo trattenere a tempo indeterminato. A livello nazionale, come questo è concesso all'Inail, deve essere permesso anche agli enti locali». In rappresentanza della Regione hanno partecipato anche i consiglieri Giovanni Malanchini (Lega) e Davide Casati (Pd), ricordando l'istituzione recente di una Commissione speciale d'inchiesta sulla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per Ugo Duci, segretario generale di Cisl Lombardia, bisogna intervenire sulla formazione, soprattutto digitale. «L'alphabetizzazione digitale non è un lusso ma un diritto di ogni persona che deve continuare tutta la vita. Cominciamo dalla prima elementare introducendo due ore di educazione alla sicurezza sul lavoro fino alla quinta superiore. Ormai - sottolinea - morti e incidenti sono così frequenti da creare l'effetto opposto: assuefazione, disattenzione e fatalismo».

L'innovazione tecnologica, spiega Carlo Ottaviani, Sovrintendente Medico Inail Lombardia, può avere un impatto positivo specialmente nella riduzione degli incidenti stradali. «La guida autonoma è in grado di ridurre gli incidenti causati da errori umani, aumentando l'efficienza del traffico e il comfort alla guida. Il 50% dei sinistri stradali - conclude - sono imputabili solo all'uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Parole di speranza per non lasciarci cadere le braccia»

**Catechesi su Bergamo Tv**

Prosegue il cammino di Avvento con la terza catechesi, questa sera alle 20 su Bergamo Tv. Stiamo imparando, in vista del Giubileo, ad essere pellegrini di speranza. Siamo stati invitati ad alzare lo sguardo su un orizzonte più alto e, in compagnia di Maria, ci siamo accorti della necessità del farsi le domande giuste. Giungiamo così alla terza tappa del percorso verso il Natale dal titolo: «Non lasciarti cadere le braccia».

Tutti, almeno una volta, abbiamo fatto l'esperienza di lavorare con fatica per raggiungere un obiettivo, per poi constatare che le cose non sono andate come avevamo programmato. In quei momenti è stata forte la tentazione di lasciarsi cadere le braccia, tra rabbia e rassegnazione. È un'esperienza che accomuna tutte le età della vita e che non è possibile affrontare soltanto con le proprie forze.

Abbiamo bisogno dell'aiuto di una Parola forte, la stessa che risuona attraverso il profeta Sofonia quando dice: «Non lasciarti cadere le braccia», invitando ciascuno a ritrovare la gioia, che nella Scrittura non è mai soltanto un'emozione, ma ha sempre a che fare con la promessa di un dono, che Dio fa e che ci precede. La gioia e la forza nelle difficoltà originano dalla vicinanza di Dio. È questa la riserva di speranza che ci aiuta ad andare avanti e che ritroviamo in un particolare dell'opera Speranza di Maurizio Bonfanti, che ci accompagna in questo Avvento. La donna, che cammina verso un orizzonte di luce con in braccio un bambino, porta con sé una sacca, una riserva di speranza. La stessa Parola ci invita poi a credere che il male avrà un termine e che l'ultima parola sarà quella del bene. Il percorso alla scoperta di alcune suggestioni artistiche della nostra città ci

porta oggi ai piedi della scaletta che dall'Accademia Carrara sale verso Città Alta. Lì troviamo una lapide con l'iscrizione: «Non latius», «non oltre». Si tratta di un limite, quello fissato per le demolizioni necessarie alla costruzione delle mura venete, ma con questo «non oltre» ci ricorda che la Speranza si alimenta anche della consapevolezza che il male ha un limite.

Ecco perché questa sera nella seconda parte della catechesi l'intervista a cura di Luca Rota ci porterà all'ospedale Papa Giovanni XXIII. Lì ogni giorno si fa esperienza del limite e capita spesso di lasciarsi cadere le braccia. Ma insieme si tratta di un luogo in cui uomini e donne aiutano a mantenere viva la speranza, prendendosi cura dei malati e dei loro familiari. Fra Attilio Gueli, padre guardiano del convento, con altri quattro frati cappuccini vive e presta servizio proprio dentro l'ospedale: con lui proveremo a capire come la malattia sia esperienza del limite, ma anche come Dio sia l'unica via accessibile per trovare risposte. La speranza non si fonda su un ragionamento, ma sulla certezza che Dio è lì insieme a noi. Una scoperta possibile solo nella preghiera, la stessa che i frati vivono insieme ogni sera al termine del servizio nei reparti, affidando al Signore le persone incontrate. Infine Lionel, operatore Caritas, ci aiuterà a rendere più solidale il nostro cammino, aiutando altri a non lasciarsi cadere le braccia. Verranno presentati il servizio del dormitorio maschile al Galgario, che ogni notte ospita 79 persone in grave povertà, e quello del dormitorio femminile al Palazzolo, che accoglie ogni sera 9 donne. Possiamo sostenere queste iniziative con il nostro contributo, consultando il sito [caritasbergamo.it](http://caritasbergamo.it). Non resta che collegarsi anche stasera alle 20 su Bergamo Tv.

**Don Davide Rota Conti**

elno shopping.info

# Ogni scoperta, un dono.

Buone feste da ELNÒS Shopping

Orari straordinari su [elno shopping.info](http://elno shopping.info)

Via Luigi Einaudi - Roncadelle (BS) uscita Brescia Ovest

IKEA ELNÒS SHOPPING